Ann. IV. TORINO Venerdì 20 MAGGIO 1870. Num. 139.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. — *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L. 22 12 6 60
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . „ 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . „ 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. — *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia . . . 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 20 MAGGIO 1870.

ITALIA

L'industria soffocata.

In mezzo ai gravi disastri che affliggono il nostro Stato, al pessimo stato delle finanze che necessitò l'imposizione di vessatorii ed esorbitanti balzelli, i quali, mentre tengono sempre in ansietà i cittadini, spargono realmente molta scontentezza nel paese e sono causa e pretesto di disordini, ci consolava almeno il pensiero che si ridestava l'attività industriale nella popolazione, che la cresciuta produzione avrebbe col tempo compensati tanto i danni derivati dagli errori delle amministrazioni passate quanto quelli che erano inevitabili, stante la mutazione dello Stato e le guerre che si dovettero sostenere per effettuarla.

Tale aumento di produzione, per tacere ora delle altre, si scorge nello svolgimento del commercio all'estero dei nostri vini e dei liquori, commercio che per attecchire non ha d'uopo di protezionismo, ma è naturalissimo all'Italia e potrebbe col tempo essere una sorgente abbondantissima di ricchezza, trattandosi di prodotti proprii quant'altri mai del nostro suolo e che si possono considerabilmente aumentare e perfezionare.

Partigiani, come di tutte le libertà, così di quella del libero scambio, non abbiamo mai invocato a vantaggio dei nostri produttori dei dazi di protezione, equivalenti a proibizioni. Ma che sotto specie di rifornire le casse dell'erario, con un fallacissimo calcolo, perchè soffocando la vita economica della nazione, non si riassetteranno mai le finanze, si venga ad impedire un'industria, a rendere impossibile la concorrenza sui mercati esteri con dazi interni esageratissimi, è tale enormezza, e atto così dissennato, che non si potrebbe mai deprecare abbastanza. Ci pensino finchè sono in tempo i rappresentanti della nazione, poichè questo argomento merita la loro attenzione speciale ben più che le futili e stucchevoli gare di sinistra e di destra.

Di questo male siamo minacciati per la proposta del ministro delle finanze, sventuratamente accettata dalla Giunta sui provvedimenti finanziari.

Nell'art. 6 della legge sul dazio di consumo, che fa parte dei provvedimenti finanziari, il sig. Sella propone d'istituire a pro dello Stato un'imposta sulla fabbricazione degli alcool in ragione di 40 lire l'ettolitro a 78 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac. E come conseguenza di quella provvisione propone altresì che ai diritti doganali per l'importazione dall'estero delle bevande distillate sia aggiunta una sovratassa di 40 lire l'ettolitro.

Noi cominciamo dal notare un'allucinazione singolare del sig. Sella, che si fa palese in questa come in altre congiunture e non pare conciliabile nè col suo ingegno, nè colla sua dottrina, nè colla pratica che ha dovuto acquistare nel maneggio degli affari. Egli suole dire: in paese si consuma tanto, si fanno affari per tanto, e per quelle consumazioni e quegli affari si paga tanto. Raddoppiando la tariffa si raddoppierà l'introito del tesoro, triplicandola si triplicherà. Errore chiarito dalla più volgare sperienza, nonchè dagli economisti, onde riesce inutile qui l'addurre alcuno degli infiniti esempi di diminuiti introiti in conseguenza di tasse aumentate. In alcune materie di prima necessità, come il sale e il frumento, l'introito del tesoro cresce, se non in ragione diretta dell'aumento del tributo, almeno in una che le si avvicina, ma questo fatto non si avvera più quando pel prezzo della derrata, cresciuto grazie alla tassa, di necessità ne scemano i consumatori.

Ma se ciò ha costantemente luogo quando si tratta di consumazione interna, a più forte ragione si può dire quando con una tassa si rendono più cari i prodotti destinati per mercati esteri. Evidentemente quanto minore, ad eguale bontà, ne sarà il prezzo su quei mercati, tanto maggiore ne sarà lo spaccio. Il perchè i rettori avvisati hanno sempre cercato di vincere la concorrenza degli esteri, o con premi all'esportazione (sistema del resto fallace ed occasione di frandi) o con basse tariffe per le materie prime. Ma nessuno ha mai pensato di difficultare la produzione delle merci che vanno all'estero ed era riserbata ai sapienti nostri ministri l'invenzione di questo nuovo metodo di arricchire la nazione.

Le informazioni che il relatore della Giunta ci dice aver prese intorno alle conseguenze che può produrre la tassa onde è minacciata la nostra industria si paiono false a prima giunta. Egli dice che la sola delle industrie cui possa riuscire alquanto sensibile la nuova tassa sugli alcool è quella che si occupa della produzione del chinino e che questa tende oggi ad emanciparsi dall'alcool, impiegando altre sostanze. Pare al leggere queste linee che gli onorevoli commissari non vivano in Italia e non abbiano mai parlato ad industriali italiani.

Sembra impossibile che la Giunta ignori che da qualche anno si cominciano a spedire i nostri vini all'estero, che vi godono meritamente molta riputazione e maggiore ne otterranno, come si saranno migliorati i metodi di fabbricazione, chè le nostre terre sono suscettive di una produzione di vino immensamente maggiore, che i nostri vini poi per reggere alla navigazione hanno d'uopo di essere misti con una certa quantità di alcool, che questo serve a qualche cosa oltre alla fabbricazione del chinino.

E pare pure impossibile che il signor Chiaves, piemontese, non sappia che uno dei prodotti principali del suo paese è il vermut, che se ne spediscono da qualche tempo in qua considerabili quantità, specialmente in America, che i nostri liquori in genere sono squisitissimi e il commercio di essi prometle di riuscire uno dei più vantaggiosi, e che esso, ove si vincesse l'inconsulta proposta del sig. Sella, approvata ciecamente dai quattordici, sarebbe soffocato appunto nel momento in cui comincia ad attecchire.

Ma ciò che ignora il signor Sella e l'avvocato Chiaves e gli onorevoli suoi colleghi della Giunta, lo sanno perfettamente gl'industriali del paese, i produttori di vermut e di liquori, gli speditori di vino all'estero, i quali non ignorano che l'alcool non serve soltanto a fare del chinino. Noi sappiamo che alcuni dei principali produttori di liquori della nostra città si dispongono a mandare delle rimostranze contro quell'infausto provvedimento selliano. Auguriamo ad essi miglior fortuna che non abbiano avuto altri petenti, fra cui molti Municipii e Camere di commercio che inviarono pure delle petizioni contro altri provvedimenti ministeriali informati dal più puro accentramento e che tuttavia trovarono grazia appresso la prefata Giunta.

Se la tassa dell'alcool darà un colpo fatale all'industria dei liquori, florente in ispecie in Piemonte, il danno se ne farà sentire per tutta Italia, che produce e spedisce all'estero dei vini. Perchè alcuni dei principali produttori della Sicilia hanno deliberato d'inviare al ministro delle finanze una petizione, in cui dimostrano, con tutta l'autorevolezza che dà loro la sperienza, i gravi danni che non mancherebbe di recare l'approvazione di quella proposta.

L'alcool che si fabbrica in Sicilia viene prodotto esclusivamente dal vino, e costa cento lire l'ettolitro, e coll'aggiunta della nuova imposta verrebbe a costare 140. Ora l'alcool straniero, composto in maggior parte di materie di poco costo, pomi, asfodelo ramoso, formentone, non superava finora, compreso il dazio d'importazione, che 100 lire; quindi ora farebbe cessare affatto la fabbricazione dell'alcool in Sicilia. Conseguenza di ciò la cessazione di molti opificii, lo sciopero, il rincarimento del vino, e specialmente di quello di Marsala, che dura molta fatica in Inghilterra a sostenere la concorrenza dei vini di Spagna, e che ora riuscirebbe da questi infallantemente sgarato.

Come abbiamo detto, non vogliamo protezionismo, ma neppure che si proteggano i produttori stranieri a scapito dei nostri, e questa sventura ci sovrasta ora sul capo.

A questo male è scarso ed immorale rimedio il contrabbando, il quale sarebbe incoraggiato ove si approvasse l'imposta del Sella. Se questo non si potesse reprimere, la tassa tornerebbe infruttuosa all'erario e avremmo lo spettacolo sempre tristo di una perenne violazione della legge. Se si reprimesse, oltre i danni lamentati dianzi, derivati dalla tassa, il Governo sarebbe costretto ad invigilare del continuo, ad aumentare il numero dei suoi agenti, a formare sempre nuovi processi e tutte queste spese sarebbero nel numero delle più deplorabili, quelle che non aumentano la prosperità e felicità del paese.

In conclusione, noi vediamo da una parte il Governo che fa d'intisichire un'industria nascente e propone lo stanziamento di molti milioni per ferrovie, il cui esercizio verrà a costare da dieci mila lire il chilometro e la cui rendita giungerà forse alla metà di quella somma.

Dall'altra la Giunta sui provvedimenti relativi all'esercito, la quale propone che si mantengano trentottomila uomini più che non desidera il Ministro della guerra, trentottomila consumatori senza produrre nulla, trentottomila uomini sottratti al lavoro.

Con tali nocchieri al timone dello Stato è difficile che questo possa giungere a buon porto. Resta a vedere se più savi intendimenti non abbia l'equipaggio, cioè il Parlamento. Lo desidériamo, senza sperare molto.

Casale, 18. — Il nostro Comizio agrario, allo scopo di promuovere il progresso della viticoltura e della enologia, e far noti i progressi realizzati dalla meccanica applicata al lavoro dei campi, ha deliberato di aprire un'esposizione di vini e di macchine agricole nel prossimo mese di luglio, all'epoca dell'apertura della ferrovia Asti-Casale-Mortara.

Alessandria, 18. — Arrivava, domenica scorsa alle 10 1/2 di notte col treno di Genova, un ricco macellaio di quella città, certo Carpegui Giuseppe, solito a frequentare il nostro mercato del lunedì ed a farvi grossi acquisti di buoi.

La sua venuta non era al certo un mistero, poichè anzi sembrava atteso da tre assassini, i quali appiattati dietro i platani della principale allea che prospetta il caffè della Vittoria, spiavano il suo passaggio, armati di bastoni, di coltello e di falce.

Poco dopo il giungere del convoglio compariva difatti il ricco macellaio quasi in faccia al caffè, dinanzi al quale sedevano una trentina di persone, e mentre passava il penultimo platano udì una voce, a lui ben nota, esclamare: « *È qui* » e subito dopo si sentì colpito alla testa, nel petto, nella schiena, nelle mani da diversi colpi di bastone e di coltello. Cadde gridando aiuto, ma prima che alcuno accorresse egli era stato derubato del portafoglio contenente da oltre lire undicimila, e gli assassini erano fuggiti verso il principale giardino pubblico.

Raccolto da terra, fu trasportato al vicino albergo di Roma dove subito accorsero due egregi sanitari di qui. Sette sono le ferite di coltello e taluna di queste assai grave: tre poi quelle cagionate con corpi contundenti. Però il pronto soccorso medico, le intelligenti cure prodigate al ferito lasciano tuttora una speranza di vita.

Si dice che abbia conosciuti gli assassini e li abbia anche denunciati all'autorità. Quel che è certo si è che varii arresti furono fatti, e fra questi d'uno il quale fu per assai tempo al suo servizio in Genova.

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO

IV.

Sala seconda. — *I signori Pietro Michis, Leonardo Gasser, W. J. Martens, Modesto Faustini.*

Avevo in animo di essere piuttosto diffuso nel discorrere delle opere d'arte esposte e di fare un cenno di quasi tutte; ma la parsimonia dello spazio che mi lascia nel giornale la politica e la brevità del tempo in cui dura l'Esposizione, la quale sarà chiusa ai primi di giugno, mi obbligano ad esser più conciso di quanto volevo ed a passar sotto silenzio parecchi lavori che pur m'ero proposto di esaminare.

In questa seconda sala abbiamo quattro pittori che ci ritrassero la figura umana. Il signor Pietro Michis, che per ordine di catalogo mi vien primo dei quattro, è per me uno dei più simpatici artisti della giornata. Ha il gran merito di metter sempre nei suoi quadri un pensiero, d'incarnare un concetto ed un'azione, di darci la sintesi d'un dramma, che la mente dello spettatore può riprodurre, e con emozione trova sulla tela espresso nel suo punto culminante. Oltre ciò ha una impronta particolare che rivela nell'opera del pennello la sua personalità artistica; il suo colorito è robusto, giusto, intonato, pieno d'effetto e di grazia, corretto il disegno, bene usata e ben distribuita la luce, non leccato e non trascurato il fare. Quest'anno il signor Michis ci presenta *la vedova d'un artista* (numero 80). Siamo nello studio del morto pittore. Le cose sono disposte ancora come quando egli viveva: sono colà i suoi arnesi, è là sopra il cavalletto una gran tela a cui l'infelice lavorava, allorchè la morte venne a colpirlo.

Parrebbe che il padrone di quel luogo dovesse ad ogni momento rientrare e riprendere le abitudini del suo lavoro e della sua vita; ma voi sentite che ciò non avverrà, che quell'uomo che manca non rientrerà più mai, che quello studio è precisamente come il cadavere d'un morto, in cui tutte le membra e le sembianze sono le medesime, ma fallisce l'anima che non albergherà più in quel corpo abbandonato. E chi vi fa sentir tutto questo è quella cara figura di donna seduta a mezzo della solitaria stanza, in quella mossa così desolatamente e così naturalmente abbandonata. Non c'è sforzo, pare che non ci sia studio (il che vuol dire che ce ne fu di molto), per dirla alla francese non v'è *posa*. Quella donna sola che guarda con occhio fisso la tela non finita sul cavalletto è tutto un racconto di sventure. Quante cose voi pensate a guardarla! quante vedete ch'ella pensa! L'intonazione del quadro, la disposizione degli accessorii, il piover della luce che vi pare si faccia mesta ancor essa, tutto concorre a creare intorno a quella figura di donna un acconcio ambiente di dolore muto, profondo, irrimediabile.

Il signor Leonardo Gasser di Firenze è pure un distinto artista, ma egli non mi è così compiutamente simpatico. Con una fecondità, che è pur sempre un pregio, il signor Gasser ha presentati alla mostra attuale sette suoi lavori, di cui la maggior parte sono ritratti; e la sua specialità in vero è il ritratto, genere di pittura che è difficilissimo, come quello in cui l'artista si trova davvero nel malagevole assunto di conciliare insieme le volgarità della realtà e le bellezze superiori volute dalla ragione dell'arte. Nulla vi ha, come il ritratto, che provi di meglio la insufficienza del così detto *realismo*, della copiatura materiale di quel che esiste. Prendete la faccia più volgare di una persona che vada prima fra le volgarissime, il muso d'un imbecille, il scemo sghignazzo d'un cretino e fatelo riprodurre dalla fotografia che rende le cose tali e quali; avrete la brutta ripetizione d'una brutta verità, non avrete un'opera artistica; fate che si metta intorno a questa riproduzione il pennello ispirato d'un grande artista, e potrete ottenere un capolavoro di pittura che vi desterà l'ammirazione.

Che cosa vi ha aggiunto il pittore? Non sapete dirlo; ma frattanto il suo lavoro è più e meglio della realtà; e mentre a questa appena è se concedete uno sguardo alla sfuggita, innanzi al ritratto starete anche delle ore a contemplarlo. Il ritrattista bisogna che faccia dire alla figura umana, che sembra ristretta, ma è supremamente complessa significazione d'un mondo di pensieri, tutto quello che la speciale natura della medesima la rende capace di dire, più assai di quanto in un dato momento sa dire nella realtà essa stessa. L'uomo per ispiegarsi ha la parola, la varietà successiva delle mosse, oltre che lo scambiar dello sguardo, del sorriso, dei giuochi della fisionomia; ebbene bisogna che il ritrattista concentri e raccolga in una mossa sola, nello sguardo d'un istante, nel sorriso immobilitato d'un momento tutte quelle varie espressioni, in potenza direi quasi, e pur di tal guisa che il riguardante le avverta, o dirò meglio le senta.

Il signor Gasser non manca di questa meravigliosa capacità, che non si spiega, che non si impara per istruzioni materiali di maestro, ma che si porta dalla natura e che si svolge sotto l'ispirazione. Fra tutti i suoi quadri quest'anno esposti, il migliore è il *ritratto di donna* al numero 85, nel quale trovo in maggior quantità i pregi dell'artista: naturalezza, bontà di colorito, giustezza di disegno, acconcezza d'espressione, verità di carattere nella personalità riprodotta. Le carni sono vere, vero è lo sguardo, vera la mossa, vero il sorriso, si sente che è proprio colta nella sua verità l'espressione della fisionomia. Degli altri quadri del signor Gasser non parlerò più, per quella benedetta ragione della deficienza di spazio che mi costringe a troppa concisione: ma non li ritengo uguali in merito a questo cui ho accennato: v'è sopratutto un'*Odalisca* nella sala quinta (n. 215) alla quale ho sentito fare da parecchi intelligenti molti elogi, e ch'io pur trovo d'assai d'inferiore al ritratto della sala seconda. Anzi tutto la figura di quell'odalisca è troppo poco simpatica, e non so perchè mettere innanzi alla gente una faccia che non piace: il colore poi è meno felice e lo chiamerei opaco: e il disegno, dal seno in giù, mi pare che lasci qualche cosa da desiderare, non solamente nella eleganza e nella purità della bellezza, ma anche nella correzione e nella verità.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Imola, 19. — Imola è città cospicua di Romagna, capoluogo di circondario, con parecchie migliaia di abitanti. Sere sono essa fu teatro d'un avvenimento curioso. In una delle case vicine alla Sotto-Prefettura, e poco distante dall'abitazione del sindaco, conte Codronchi, una fantesca apriva una finestra gridando *al ladro! al ladro! correte! aiuto!* Un vicino sorgeva a queste grida, ed impugnato un revolver, facevasi a sua volta al balcone, e sparava così alla cieca dodici (dico *dodici*) colpi di fuoco, tanto per ispaventare il ladro.

Da questi colpi venne al parroco della vicina chiesa in pensiero che una battaglia si fosse impegnata, e saltato nel campanile diè di piglio alla corda della maggior campana e giù rintocchi a martello da sbalordire il mondo. Se non che il baggerio era così grande che una povera donna, che abitava poco lungi da cotesta casa del diavolo, impaurita, gettavasi dalla finestra fratturandosi le ossa. Corse intanto la gente, corsero i carabinieri, insieme ai soldati di guardia alla sotto-prefettura, circondarono la casa d'onde le prime grida erano partite e poi... e poi... il ladro era nella immaginazione della serva, i cui padroni trovavansi in campagna e che avrà avuto le sue buone ragioni per far dello strepito.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5634) del 24 aprile, con il quale, all'elenco delle strade provinciali nella provincia di Grosseto, stato approvato con il R. decreto del 15 marzo 1868, è aggiunta la strada che da Pitigliano mette al confine col territorio pontificio presso Latera.

2. **Un regio decreto** (n. 5642) del 10 aprile, a tenore del quale la Direzione generale dei telegrafi rimane composta di tre divisioni, delle quali:

La prima tratterà gli affari riguardanti il personale ed i telegrammi;

La seconda, quelli relativi al materiale ed all'azione di esso;

La terza si occuperà della contabilità delle riscossioni e di quella dei pagamenti, finchè non sia ordinato il servizio di ragioneria.

Nulla è mutato riguardo alla composizione del personale della Direzione medesima.

3. **Un regio decreto** (n. 5647) del 15 maggio, con il quale il collegio elettorale di Bivona, n. 199, è convocato pel giorno 29 corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 giugno prossimo.

4. **Un regio decreto** (n. 5648) del 15 maggio, con il quale il collegio elettorale di Guastalla, n. 367, è convocato pel giorno 5 giugno prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.

5. **Disposizioni** nel personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Sismonda — Legato di quadri al Municipio.

Liste elettorali politiche — Revisione.

Molino del Martinetto inferiore — Rilievo di opere di miglioramento — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Camposanto — Seconda ampliazione — Sepolture particolari — Prezzo di vendita.

Commissione municipale di sanità — Elezione di membri scaduti.

Lista generale dei giurati — Nomina di Commissione per la revisione.

Relazione di deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a mente dell'art. 94 della legge comunale.

R. Accademia di medicina di Torino. — Nelle adunanze 6 e 13 corrente si ebbe l'insediamento del nuovo ufficio di presidenza con applauditi discorsi da parte del socio Bonacossa che scendeva, e del socio Pertusio, che saliva il seggio della presidenza.

Indi l'Accademia sentì con viva riconoscenza una gentil lettera del commendatore Angelo Sismonda, con cui le si annunzia la generosa disposizione testamentaria del compianto suo fratello Eugenio, colla quale si assegna alla biblioteca dell'Accademia, della quale era socio, tutta la sua libreria medica.

Il socio Gamba seguitando la serie de' suoi rapporti sopra l'importantissima opera chirurgica di Butcher, dava lettura della sua sesta relazione, vertente specialmente intorno l'amputazione del ginocchio, le fratture del femore, della tibia, nonchè intorno alcune rare affezioni delle articolazioni.

Il relatore fece seguire la sua esposizione da molte e dotte considerazioni, nonchè da alcune riflessioni critiche sopra alcuni punti del lavoro del Butcher.

Il socio Peyrani ragguagliò l'Accademia intorno un'opera recante sul *cholera* del dottor Scoutetten. Mentre il relatore nell'elaborato suo rapporto fece rilevare tutta la importanza del nuovo lavoro, massime sotto l'aspetto storico, non crede però che nemmeno il dottor Scoutetten abbia fatto avanzar molto la quistione intorno la causa del micidiale morbo, quantunque l'autore abbia avuto campo di studiarlo non solo in Europa, ma anche in Asia ed in Africa: difatti, mentre l'autore dichiara vana ogni precauzione, che si riferisce ai cordoni, alle quarantene, agli isolamenti, non essendo il *cholera* contagioso, ma dipendendo da cause telluriche, finisce poi per riporre la causa prima del *cholera* in un fungo microscopico intestinale, con sporule capaci di spandersi nell'alloggio, ed appiccicarsi alle vesti.

Infine si procedette all'elezione di soci *corrispondenti*: tra i *nazionali* furono proclamati, il prof. conte Ercolani di Bologna; il prof. Bizzozero di Pavia; il dottore Manfredi a Pavia; e tra gli *stranieri*, il prof. Trölsch a Wurtsbourg; il dottore Scoutetten a Metz; il dottore Casaubon a Parigi.

Il Segr. A. Moriggia.

R. Università. — Domenica, 22 maggio, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula della Università, la sua lezione di estetica sulla *Divina commedia*.

Società merciologica-industriale. — Ordine del giorno per la seduta del 22 maggio 1870 alle ore 1 1/2 pom. nel R. Istituto tecnico di Torino.

1. Parte amministrativa.

Letture.

1. *Oddono* — Un nuovo elemento d'industria agricola e trasformatrice.

2. *Fino* — Sulla torba di Avigliana.

Onoranza ad un nostro concittadino. — Leggiamo con vero piacere nei giornali parigini, come il giovine conte Giuseppe Caccia, nostro compatriota, pei suoi lavori letterarii, siasi acquistato una bella rinomanza nella capitale della Francia ed anche presso altre estere nazioni. I suoi recenti lavori sull'America centrale, ed uno recentissimo sulla Spagna, gli valsero le più distinte onorificenze dai governi di quei paesi, e ultimamente dal governo provvisorio della penisola iberica la croce di Carlo III che il maresciallo Serrano fece ricapitare al Caccia colle più lusinghiere espressioni di gratitudine da parte della patria sua.

I lavori del traforo delle Alpi fecero nella passata quindicina uno straordinario progresso. Settantadue metri e 45 cent. di nuova galleria furono aperti. Se si potesse continuare a progredire in eguale proporzione, in otto mesi e mezzo, cioè al fine di gennaio 1871, sarebbe ultimata l'intera galleria. Restano a forare 1110 metri, cioè tanto spazio quanto corre dal portone del Palazzo Madama al quartiere di Porta Susa in Doragrossa.

Teatri, spettacoli, concerti. — Un teatro che si riapre ed uno che si chiude, un morto che risuscita ed un vivo che muor d'inedia, l'Alfieri che, nuova fenice, risorge sulle sue ceneri, il Rossini che si chiude... in causa dello spietato abbandono del pubblico.

La nuova impresa dell'Alfieri assicura di aver fatto le cose a dovere, d'aver scritturati nuovi artisti e valenti, di aver riconfermati quelli che erano al loro posto. La prima opera sarà la *Favorita*, del Donizetti; il giorno della prima rappresentazione il 23 corrente.

La compagnia del Meynadier, quella di cui sono principali ornamenti il Bondois, il Béjuy, la Samary, la Dumas e la Miller, darà, come già annunziammo, tre rappresentazioni allo Scribe. Si rappresenteranno due novità: *L'Autre* e *Fernande*, l'ultimo lavoro di V. Sardou.

Del lavoro di G. Sand *l'Autre* udimmo ieri sera una cattiva traduzione al teatro Gerbino. Diciamo cattiva traduzione ed aggiungeremmo quasi cattiva esecuzione.

All'infuori della signorina L. Dondini, che, educata alla scuola del suo genitore, recita con grazia e verità, niuno era ieri sera al suo posto. Il dramma piacque meno che poco: l'udremo nella sua lingua originale dai comici francesi.

Domani a sera si rappresenta al Gerbino l'*Africana*, riduzione del libretto di Scribe dal dottore ed attore Peracchi. La scena non mancherà di quanto è d'uopo in un dramma di tal genere: quindi si vedrà il vascello di Vasco di Gama, si udranno le schioppettate contro gl'Indiani, e in ultimo si assisterà alle angoscie mortali della povera e tradita Africana sotto le ombre esiziali del manzanillo.

Siamo caduti in pieno spettacolo: il pubblico non farà difetto.

Ieri sera il Zanardelli con giuochi nuovi e vecchi fece passare discretamente bene la sera al suo pubblico allo Scribe.

Sembra però che i tempi dei prestigiatori siano passati: la concorrenza dei dilettanti ha ucciso gli artisti.

Annunziamo come imminenti due concerti di due egregi maestri. L'uno degli allievi ed allieve del chiaro maestro Lamberti, nostro concittadino, l'altro del pianista Edoardo Svicher, la cui fama artistica venne stabilmente assicurata con trionfi ottenuti in altre grandi città italiane. Li attendiamo all'opera.

Trasformazioni diaboliche. — Il diavolo invecchia, dice Faust: il *Diavolo* ringiovanisce e si fa piccino, diciamo noi. Col numero di domani il giornale umoristico che ha tal nome infernale ritornerà alle primitive dimensioni e naturalmente al primitivo prezzo di 10 centesimi. Entrar nelle buone grazie di Satana per un doppio soldo! Chi non sosccriverà al contratto?

Auf, che caldo! — Gli artisti da lunario dicono che l'eccessivo caldo che da più di dieci giorni ci tormenta, non è un caldo di *buona lega*. Grazie tante! Se la va di questo passo tra quindici giorni siamo arrostiti come tanti piccioni. E che il caldo sofferto e che si soffre sia davvero eccezionale lo proviamo col porre a confronto il massimo dei gradi centesimali di caldo sofferto dal buon pubblico di Torino nella seconda decade di maggio di quest'anno, coi giorni corrispondenti dell'anno scorso.

Temperatura massima in gradi centesimali, al nord.

	Maggio 1870	Maggio 1869
Il dì 10	16,6	18,1
» 11	18,9	18,9
» 12	21,8	22,5
» 13	26,6	24,4
» 14	25,0	21,8
» 15	25,8	20,4
» 16	25,0	21,9
» 17	27,9	25,1
» 18	27,3	22,0
» 19	29,0	22,2

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 maggio 1870.

Barel di Sant'Albano contessa Amalia nata Del Castillo, d'anni 26, di Pisa — Musso Domenico, id. 17, di Settimo Torinese, torcoliere — Tiranti Giuseppa, id. 24, di Saluzzo, sarta — Castelli Francesco, id. 51, di Torino, tornitore in legno — Calandra Maria, id. 41, di Bra, sarta — Testa Teresa nata Alomello, id. 79, di Torino, benestante — Castagna Carolina, id. 84, di Spezia — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 maggio 1870.

Maschi 15, femmine 5 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 maggio 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	745,1	+ 20,3	9,9	57	calma	s. p. n.
9 a.	745,4	+ 22,6	9,2	45	NE debole	sereno
12	744,9	+ 25,7	10,8	45	calma	nuv. ser.
3 p.	742,7	+ 27,3	10,0	37	NE debole	q. sereno
6 p.	743,2	+ 27,8	[illegible]	45	NE debole	q. sereno
9 p.	744,2	+ 25,3	12,7	54	NE debole	q. sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 18,3; massima + 29,0

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 20 + 19,5.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

21 maggio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 45 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — tramonto, ore 7 46.

Nascere della **Luna**, 0 58 matt.

Passaggio al meridiano, ore 5 48 matt.

Tramonto, ore 10 44 matt.

Giorno della Luna 21°

	Ora del nascere	*Ora del passaggio*	*Ora del tramonto*
Mercurio	5 41 m.	1 30 s.	9 19 s.
Venere	3 2 m.	9 21 m.	3 41 s.
Marte	4 4 m.	11 14 m.	6 23 s.
Giove	4 58 m.	0 27 s.	7 55 s.
Saturno	9 42 s.	2 21 m.	6 39 m.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 maggio.

Presidenza del presidente **Biancheri**.

La seduta ha principio alle ore 1 45.

Presidente partecipa che la Giunta per le elezioni nella sua seduta pubblica di questa mattina ha verificato l'elezione del prof. Ugdulena nel collegio di Termini Imerese, ha concluso per la convalidazione della elezione stessa; e il rinvio degli atti alla Giunta per l'accertamento del numero dei deputati impiegati per quelle proposte che fossero di sua competenza.

Le conclusioni della Giunta sono approvate.

La Giunta stessa ha pure concluso per la convalidazione del cav. Pietro Strada nel collegio di Sannazzaro.

L'elezione del cav. Pietro Strada è convalidata.

Prosegue la discussione sui capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

PRES. ricorda che ieri fu lasciato in sospeso il capitolo 4, personale del real corpo del genio civile, per riguardo alla questione relativa ad una petizione degli ingegneri passati dal servizio dello Stato a quello delle provincie. Invita la Commissione a manifestare il suo parere in proposito.

DEPRETIS (relatore) crede opportuno lasciare ancora sospesa la questione, approvando il cap. 4.

SAN DONATO osserva come già da vario tempo la questione di questi ingegneri attenda una definizione; non ostante aderirebbe alla proposta del relatore, purchè conoscesse gl'intendimenti del ministro a questo riguardo.

GADDA (ministro dei lavori pubblici) risponde che non ha ancora potuto prender cognizione della questione in discorso, ma prende impegno di occuparsene senza indugio, e se vi saranno dei provvedimenti di giustizia da prendere, li prenderà.

SAN DONATO, prendendo atto dell'impegno del ministro, consente che si proceda oltre nella discussione.

MELCHIORRE si associa all'on. San Donato, non dissimulando però la sua meraviglia che il ministro senta il bisogno di studiare una questione che dovrebbe già essere abbastanza studiata.

GADDA (ministro) dà schiarimenti in proposito.

Il capitolo 4, ieri sospeso, è approvato nella cifra di L. 1,500,000.

Si approvano senza discussione i capitoli seguenti riguardanti la sezione porti, spiaggie e fari.

13. Personale subalterno del servizio marittimo, lire 212,000.

14. Pigioni per servizio dei porti, L. 2500.

15. Materiale per l'illuminazione dei fari e fanali, lire 863,300.

16. Manutenzione e riparazioni dei porti, spiaggie e fari, L. 2,000,000.

17. Sussidi per opere ai porti di quarta classe (articolo 198 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*), lire 21,250.

DEPRETIS (relatore) a nome della Commissione esprime il desiderio che nel riordinamento del servizio dei fari si abbia per mira principale l'esattezza del servizio.

GADDA (ministro) prende atto del desiderio manifestato dalla Commissione, e promette di farne il debito conto.

Si approva il capitolo 18, Rimborso alle Società delle strade ferrate e di navigazione postale pei viaggi di membri del Parlamento, nella cifra di L. 400,000.

Cap. 19. Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di Società private (spese fisse), L. 245,000.

NEGROTTO lamenta vari inconvenienti che si verificano nel servizio dell'Alta Italia, specialmente la mancanza di comunicazioni dirette fra le primarie stazioni.

Invita il ministro a prendere le disposizioni opportune perchè la Società delle ferrovie dell'Alta Italia stabilisca delle comunicazioni dirette sulle linee ferroviarie fra Milano, Genova, Venezia e Firenze, e presenta in questo senso un ordine del giorno firmato anche da altri deputati.

GABELLI ricorda che fu nominata una Commissione incaricata di studiare le modificazioni opportune ad introdursi nel servizio di sorveglianza sulle ferrovie, per ottenere che esso riesca più efficace che non sia al presente, chiede a qual punto siano i lavori di questa Commissione.

FANO appoggia la proposta dell'on. Negrotto.

SAMBUY sostiene anch'egli questa proposta, che vuole anzi estesa a tutti i servizi ferroviari del regno.

DEPRETIS (relatore) dice che la Commissione non ha difficoltà ad accettare l'ordine del giorno proposto dall'on. Negrotto ed altri: crede però che, anzichè limitarlo alla Società dell'Alta Italia, si potrebbe molto opportunamente estenderlo anche alle altre Società, il servizio delle quali lascia molto a desiderare, specialmente quello delle ferrovie romane. Invita i proponenti ad accettare questo emendamento al loro ordine del giorno, che lo renderà forse anche più accettabile per parte del ministro.

NEGROTTO accetta il significato più estensivo proposto dal relatore sul suo ordine del giorno.

CICARELLI richiama l'attenzione del ministro sulla pessima condizione del servizio sulla ferrovia Ancona-Foggia-Napoli, dove avvengono continui ritardi, che sono resi anche più facili a causa della interruzione sul tronco da Foggia a Napoli.

NICOTERA dice che questa interruzione non è tale da portare grande ritardo, mentre il tratto di strada che deve farsi in vettura si percorre in mezz'ora.

Conviene però degl'inconvenienti segnalati dall'onorevole Cicarelli; spesso avviene che non arrivando a Foggia in tempo, se il treno di Brindisi si trova in orario, prosegue per Ancona, e chi viene da Napoli bisogna che si fermi a Foggia; più spesso anche si arriva tardi a Bologna, quando il treno per Firenze è già passato.

Egli, che percorre quella linea tutti i mesi, è in grado di valutare questi inconvenienti, a cui spera che il Ministro vorrà riparare.

PRES. legge una proposta presentata dall'onorevole Gabelli, a senso della quale si invita il Ministro a presentare al più presto all'approvazione della Camera le proposte opportune a migliorare il servizio di sorveglianza sulle ferrovie.

Parlano ancora su questo proposito gli onorevoli Breda, Carini, Rasponi e Cicarelli.

CADOLINI rileva anch'egli i molteplici inconvenienti che si verificano nel servizio delle varie linee ferroviarie.

Richiama il ministro ad esercitare con più efficacia il diritto di controllo sulla concessione dei biglietti di favore, che dà luogo a moltissimi abusi. A questo proposito l'oratore trova modo di maltrattare la stampa. La stampa, egli dice, attacca tutti, deputati, impiegati alti e bassi, ministri caduti e da cadere, professori, avvocati, ingegneri e segretari generali, e mai non ha una parola, una sola parola di biasimo per il pessimo servizio che si fa su tutte le linee ferroviarie. La ragione di tanta benignità della stampa per le Società ferroviarie, secondo l'oratore, sta appunto nei biglietti di favore che si accordano ai giornali, i quali per questo trovano conveniente di non occuparsi del disordine che regna in tutti i servizi ferroviari.

NICOTERA non vuol farsi paladino della stampa, non avendone il diritto; ma per amor di verità non può lasciar passare senza risposta le ingiuste accuse lanciate dall'on. Cadolini alla stampa (*Segni di approvazione*).

L'on. Cadolini ha detto che i giornali che attaccano e criticano tutto e tutti, non rilevano mai il cattivo servizio che si fa dalle Società ferroviarie, e tacciono affatto su questo argomento, che è pure d'interesse generale.

Ciò non è vero (*Bene!*): me lo perdoni l'onorevole Cadolini; ma devo ripeterlo: ciò non è vero (*Benissimo!*). Io ricordo anzi che molti giornali trattarono con lodevole insistenza questo argomento, senza davvero aver riguardo alcuno per le Società contro le quali sostennero e sostengono una vera crociata (*Vero! verissimo!*).

GADDA (ministro) dichiara di accettare l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Negrotto ed altri, purchè, ben inteso, non abbia un significato di biasimo per l'attuale Amministrazione (*No, no!*).

Quanto alla proposta dell'on. Gabelli, gli sembra opportuno l'attendere che la Commissione nominata a quello scopo, abbia ultimato il suo lavoro e rassegnate le sue proposte; prega quindi il proponente a ritirarla.

DEPRETIS (relatore) fa le stesse dichiarazioni.

GABELLI ritira la sua proposta associandosi a quella Negrotto.

PRES. dà lettura della proposta dell'onorevole Negrotto, la quale presso a poco è del seguente tenore:

« La Camera, considerando che il ministro, a termini della legge pei lavori pubblici, prenderà le opportune disposizioni perchè le Società ferroviarie provvedano a migliorare il servizio delle corse dirette, passa all'ordine del giorno. »

Questa proposta è approvata e si approva quindi il capitolo 19 nella cifra indicata di lire 245,000.

Si approvano senza discussione i capitoli seguenti:

20. Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di Società private (spese variabili), L. 25,000

21. Personale dei telegrafi, L. 2,800,000.

22. Retribuzioni ad incaricati di uffici di 3a classe ed a fattorini in ragione di dispacci (spesa d'ordine) lire 200,000.

23. Indennità di missioni, di traslocazione, d'interpretazioni e di cauzioni, L. 70,000.

24. Assegnamenti per spese d'ufficio, pigioni e pernottazioni, L. 217,000.

25. Spese d'esercizio e di manutenzione, L. 650,000.

26. Rimborsi (spesa d'ordine), L. 150,000.

27. Telegrafo sottomarino del Mediterraneo. *Per memoria.*

28. Servizio telegrafico semaforico, L. 135,000.

29. Personale dell'amministrazione delle poste, lire 8,100,000.

30. Personale degli uffici di 3a classe, L. 1,400,000.

31. Personale dei corrieri, messaggieri, porta-lettere, servienti, ecc., L. 1,203,800.

32. Assegnamenti per spese d'ufficio e per pigioni, lire 350,000.

33. Assegnamenti ai titolari degli uffici postali italiani all'estero, L. 25,000.

34. Canoni ai mastri di posta, L. 28,000.

35. Trasporto delle corrispondenze, L. 2,710,000.

Sul capitolo 36, servizio postale e commerciale marittimo, al quale è inscritta la cifra di L. 6,272,479, fanno brevissime osservazioni gli on. Lancia di Brolo, Marincola e Pecile.

NICOTERA chiede che il battello a vapore *La Venezia* della Società Peyrano-Danovaro approdi almeno due volte al mese a S. Eufemia, fra Pizzo e Paola.

ASPRONI chiede che si ristabilisca la navigazione diretta fra Napoli e la Sardegna.

SERPI appoggia questa domanda.

GADDA (ministro) risponde che gli obblighi della Società Peyrano-Danovaro sono determinati dai contratti

stipulati fra essa e il Governo. Il Ministero quindi non ha nessuna autorità oltre i limiti di questi contratti. Non può quindi che tener conto delle richieste fatte, e fare a questo proposito premure presso la Società stessa, e questo farà ben volontieri; ma non può prendere alcun impegno.

Il capitolo 36 è approvato nella cifra indicata.

Si approvano quindi senza discussione i capitoli seguenti:

37. Indennità per traslocazioni, missioni, ecc., lire 180,000.

37 *bis*. Indennità di giro agli ispettori ed agli impiegati degli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie, L. 25,000.

38. Spese diverse per il materiale, L. 370,000.

39. Premio ai rivenditori di francobolli ed ai titolari degli uffici di 3ª classe sui francobolli da essi venduti, L. 170,000.

40. Rimborsi alle amministrazioni postali estere, lire 536,000

40 *bis*. Rimborsi ai titolari degli uffici postali per le corrispondenze rinviate, detassate e rifiutate, 225,000 lire.

40 *ter*. Aggio del 25 per cento ai consoli sulle tasse dei vaglia postali da essi emessi, L. 25,000.

40 *quatuor*. Rimborsi eventuali, L. 40,000.

41. Casuali per tutti i servizi dipendenti dal Ministero, L. 160,000.

Resta così esaurita la parte ordinaria di questo bilancio.

Omettiamo di riferire, per ragione di brevità i capitoli della parte straordinaria che vanno dal 42 al 101, limitandoci a riassumerli nelle varie sezioni.

Spese comuni e generali, sezione unica, comprende i capitoli 42 a 44. Cifra complessiva, L. 207,124 61.

Lavori pubblici.

Sezione prima, Strade, comprende i capitoli 45 a 65 *bis*. Cifra complessiva L. 7,833,066 81.

Sono approvati tutti i capitoli fino al 65 *bis* con pochissima discussione.

PRES. annunzia il risultato della votazione eseguita in principio della seduta.

Presenti 225 — Maggioranza 113 — Favorevoli 189 — Contrari 36.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

Ci scrivono:

Firenze, 18 *maggio* (sera).

Non vi parlerò dei disordini né de' tentativi che si vanno producendo in varii punti del regno. Oramai le cose accadono a piena luce del sole, ed i particolari sono tosto conosciuti, sembrando essere studio di quelli stessi che prendono parte ai movimenti di fare in guisa che tutto tosto si conosca.

Dirò invece di quanto mi consta intorno al carattere generale della presente agitazione. — Che questa si connetta coi piani del partito sovversivo che si dà moto non solo in Italia, ma anche, e sopratutto, all'estero, è cosa oramai notoria. Però, documenti caduti in mano dell'autorità hanno mutato in opinione positiva quella che era dapprima semplice convinzione morale.

Non è dubbio che gli strumenti adoperati in queste pazze intraprese erano e sono affatto estranei a quelle macchinazioni d'ordine generale; però la spinta, la direzione e lo stesso modo di esecuzione, vengono da chi, partendo da più vasti concepimenti, avrebbe voluto coordinare quanto si voleva far sopravvenire in Italia con quello che speravasi fosse per accadere altrove, e segnatamente in Francia.

Quello poi che di più singolare risulterebbe dalle induzioni che l'autorità ha già potuto formare in seguito alle indagini praticate, si è che questa volta l'iniziativa si appartiene a quel partito che da lunga mano ci ha avvezzi alle cospirazioni ed ai moti inconsulti, quanto a quella vasta associazione la quale accenna a prendere così ampie e profonde radici in Europa, e che può costituire una vera e seria minaccia per la tranquillità generale. Voglio dire che chi volesse ricercare la genesi dei fatti di Catanzaro, di Maremma e del Reggiano dovrebbe, anzichè ai conciliaboli di Londra od alle conventicole del Ticino, riportarsi colla mente agli scioperi francesi, alla agitazione germanica, ed alle tenebrose macchinazioni d'Inghilterra.

Può darsi che queste induzioni siano esagerate, od almeno precoci; sarebbe però demenza il dissimularsi che il socialismo accenna per la prima volta a far capolino anche in Italia.

È in Firenze da due giorni il granduca regnante di Mecklemburgo Schwerin. Egli ha seco suo figlio primogenito e sembra voler protrarre considerevolmente il suo soggiorno in Italia, rimanendosi però in strettissimo incognito.

Togliamo dall'*Opinione*:

« Stamane abbiamo veduto giungere in Firenze, scortati dai carabinieri, alcuni dei *repubblicani* che facevano parte delle bande testè disperse. Probabilmente erano quelli della banda Galliani. Alcuni vestivano la camicia rossa. Ve n'erano di età assai matura, e ci pare che se le bande erano tutte formate a questo modo, la repubblica universale non avesse un esercito molto agguerrito. »

È giunto a Firenze, proveniente da Palermo, il generale Medici.

Il *Corriere di Milano* nega che le ritenute sulla rendita pubblica siano riduzioni mascherate, come usano dire i *politicanti*.

Esso ha perfettamente ragione. Non si fa in questi casi una riduzione mascherata, ma una riduzione aperta e forzata.

Quando infatti sopra l'interesse del 5 0/0 stipulato per le somme di cui si fa debitore lo Stato, si fa una ritenzione di 8 80, l'interesse viene, senza consenso di chi ha contrattato col Governo, ridotto a 4 56, e se si farà la ritenzione di 12 60, sarà ridotto a 4 37.

CORRIERE DEL MATTINO

Si assicura che, a similitudine degli accusati politici di Parigi, i compromessi nei fatti delle bande, verranno quanto prima chiamati a render ragione dei loro pazzi tentativi.

Si dice che il capo-cuoco e capo-banda Galliani sia, ad uso Beaury, entrato nel periodo delle rivelazioni e delle confessioni.

Venne arrestato un contabile del Mayer come fortemente indiziato d'essere stato uno dei principali attori di quella farsa politica.

Anche sul Ricciotti Garibaldi si confermano per la seconda volta, e pare definitivamente, sospetti che egli sia stato uno dei principali organizzatori delle bande. Contro lui fu spiccato mandato d'arresto.

Sembra che i tre punti principali della rete insurrezionale fossero stati fissati. Erano: Milano, Genova e Livorno.

Scrivono da Firenze che il generale Medici, arrivato colà così improvvisamente, ci andò per domandare al Ministero alcuni provvedimenti che stima indispensabili pel mantenimento dell'ordine pubblico in Sicilia.

Dicesi che se le proposte ch'egli sta per fare non saranno accettate, egli intenda ritirarsi dal suo posto in Palermo.

In Francia il ministro dei lavori pubblici insiste fortemente per ottenere una forte riduzione sulle tariffe delle ferrovie. Si dice che per i viaggiatori saranno ridotte di un terzo.

E in Italia? Saremo noi soli obbligati a pagar cara la costruzione di ferrovie che per l'altezza dei prezzi rimangono vuote di viaggiatori e merci?

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 19 maggio.

Il Comitato riprende la discussione sulla legge comunale, continuando a trattare dell'articolo relativo all'ammonizione, alla sospensione ed alla destituzione dei sindaci.

Cancellieri, *Lazzaro*, *Brunetti* credono che l'adozione della proposta *Rattazzi* abbia implicitamente eliminato il detto articolo.

Melchiorre e *Fossa* opinano doversi ciò non ostante lasciare alla Giunta l'esame della questione.

Rattazzi sostiene doversi prendere una risoluzione definitiva.

Il Comitato delibera la reiezione dell'articolo.

Segue l'articolo con cui si dichiara non doversi applicare ai Sindaci le disposizioni dell'articolo 8 della legge attuale.

Melchiorre domanda l'abolizione di tali disposizioni tanto per i sindaci quanto per i prefetti.

Alfieri propone doversi incaricare la Giunta di studiare i mezzi per rendere efficace la responsabilità dei magistrati comunali, porgendo guarentigia ai cittadini contro le loro prevaricazioni.

Rattazzi oppone la questione pregiudiziale: dice non doversi ora trattare della responsabilità degli agenti comunali o governativi; tale discussione essere grave e lunga, presentemente inopportuna.

Il Comitato approva la questione pregiudiziale.

Venendosi quindi a trattare degli articoli riguardanti le deliberazioni comunali soggette all'approvazione del prefetto, *Barazzuoli* e *Salvagnoli* respingono le proposte *Lanza* a questo riguardo, stimando che la tutela degl'interessi comunali debbasi affidare piuttosto alle Deputazioni provinciali che agli agenti governativi.

Lazzaro propone ammettersi il principio che le attribuzioni del prefetto, di fronte alle Amministrazioni comunali, debbano limitarsi alla vigilanza per l'esecuzione delle leggi, agli atti di pura amministrazione comunale, la quale sfugge alla competenza dell'Autorità governativa, doversi però trasandare le relative proposte Lanza.

Il Comitato approva.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Cagliari, 19 *maggio*.

Scrivono da Tunisi al *Corriere di Sardegna*: Ieri l'altro fu eletto il Consiglio d'amministrazione delle rendite assegnate ai creditori della Reggenza.

Bombay, 19 *maggio*.

È arrivato iersera il piroscafo italiano *Egitto* proveniente da Genova in giorni 25 di viaggio.

Firenze, 19 *maggio* (ritardato).

Camera dei deputati. — Discussione del bilancio dei lavori pubblici. Sul capitolo 65 relativo ai sussidi alle strade comunali obbligatorie parlano diversi oratori. Sopra diversi altri capitoli, alcuni deputati fanno raccomandazioni.

Circa le spese per i porti, Gravina fa istanza per provvedimenti per il porto di Catania e sollecita la presentazione di un progetto apposito.

Sella, dopo resi encomii al municipio di Catania per le sue deliberazioni circa le spese del porto, dichiara anche a nome di Gadda, che presenterà un progetto senza dilazione.

Massari G. e Lazzaro chiedono che siano fatte al porto di Bari le stesse concessioni promesse a Catania. Espongono la situazione ed i bisogni di quel porto e del Comune.

Sella e Gadda osservano che la questione è assai diversa. Quando Bari sarà nello stesso caso e farà quello che fa Catania, consentono di provvedere in pari proporzione.

Carini appoggia Massari.

Sandonato e Lazzaro interrogano sui fatti dell'Università di Napoli; mentre deplorano i disordini commessi degli studenti, censurano gli agenti di sicurezza che avrebbero usato brutalità nel reprimerli.

Lanza dice che le autorità universitarie essendo state sopraffatte ed essendosi uditi anche dei colpi di fuoco per parte degli studenti, la forza dovette intervenire.

Essendosi gli studenti opposti colla forza agli agenti che strappavano i proclami sediziosi e facevano qualche arresto, naturalmente gli agenti senza usare le armi eseguirono la legge respingendo la forza colla forza. Se risulterà che siavi stato abuso e violenza, provvederà, ma non crede abbiano avuto luogo.

Parigi, 19 *maggio* (notte)

Situazione della Banca — Aumento nel numerario milioni 13, nelle anticipazioni 1 1/8, nei conti particolari 29 1/4.

Diminuzione nel portafoglio 9, nei biglietti 21, nel tesoro 1/8.

Assicurasi che di Grammont partirà domenica per Vienna e resterà assente una settimana. Dicesi che La Valette sarà nominato ministro a Vienna, Latour d'Auvergne a Londra e Laguéronnière a Madrid.

L'Imperatore riceverà sabbato i risultati del plebiscito. Assicurasi che pronunzierà un discorso assai liberale.

Ieri si sono fatti altri cinque arresti che hanno relazione colla cospirazione.

Lisbona, 19 *maggio*.

Stamane alle ore 1, il maresciallo duca di Saldanha con sei battaglioni fece un pronunciamento. La guardia del palazzo resistette. Sette soldati rimasero uccisi e trenta feriti. Saldanha impadronissi del forte di San Giorgio.

Alle ore 4 del mattino Saldanha entrò in palazzo, ed ebbe una lunga conferenza col Re. Fu chiamato il duca di Loulé che diede la dimissione. Saldanha è incaricato di formare un nuovo gabinetto. Egli terrà il portafoglio della guerra.

Oporto e le altre città secondarono il movimento, che però è puramente militare. La popolazione è completamente tranquilla. È probabile che la Camera venga sciolta.

FATTI DIVERSI

Pubblicazioni. — Il fascicolo di maggio della *Nuova Antologia* contiene i seguenti articoli: *Enrico W. Longfellow*, di Eugenio Camerini; *Gli Albanesi Musulmani*, di Dora d'Istria; *Il suffragio universale*, di Guido Padelletti; *Potenza dinamica del sole e le sue più recenti applicazioni industriali*, di Stanislao Vecchi; *L'istruzione obbligatoria in Italia*, di Aristide Gabelli; *Grazia* (novella), di Luisa Grace-Bartolini; *Il valico delle Alpi orientali*, di Pietro Torrigiani — Notizie letterarie — Rassegna drammatica — Rassegna politica.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 19 maggio 1870.

Organzino	colli	9	peso	704 78
Trama	»	5	»	395 42
Greggia	»	6	»	426 82
Articoli diversi	»	2	»	33 94
Totali		22		1560 96

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 490

NOTIZIE BACOLOGICHE

Cuneo, 19 *maggio*. — Foglia di gelsi miriagramma 160 circa da lire 1 20 a 1 60.

Pordenone, 16 *maggio*. — I bachi si avviano molto bene alla 3ª muta. Il seme di Manciuria progredisce anche bene. I prodotti nulla lasciano a desiderare. Maggior parte del raccolto è basato sulle riproduzioni.

Concesio, 17 *maggio*. — L'allevamento bachi procede bene in generale pei semi giapponesi originari e riprodotti. La Manciuria è più in ritardo, la China non è nata. La semente gialla del Dell'Oro promette bene sotto tutti i rapporti.

Desenzano sul Lago, 18 *maggio*. — In generale i bachi hanno passato la 3ª muta, alcune partitelle toccarono la 4ª con esito magnifico. La sola Manciuria, di cui ce n'è poche oncie, va male.

Casalmoro, 16 *maggio*. — Secondati da bellissima stagione i bachi procedono egregiamente dopo una felicissima schiusura, ed attualmente sono alla 2ª muta. Anche la Manciuria nulla lascia a desiderare.

Sondrio, 17 *maggio*. — La campagna bacologica procede in generale bene. I bachi sono dalla 2ª alla 3ª muta.

Arona, 17 *maggio*. — La campagna bacologica incominciò sotto felici auspici. La nascita fu regolarissima. I semi in massima parte sono originari giapponesi. Alcune partite superarono la terza muta. La foglia si è sviluppata molto bene.

Forlì, 17 *maggio*. — I cartoni giapponesi originari di varie società nacquero bene e vanno egregiamente. Sono alla seconda età. Le riprodotte maggior parte andarono male, e quasi nulla si spera.

Isère (*Francia*), 15 *maggio*. — Molti bachi morirono appena nati. Si ha qualche miglioramento sulle qualità originarie specialmente quelle importate dal Dell'Oro. In complesso non si spera un buon raccolto.

Nella *Provincia Cremonese* il caldo eccessivo cagionò gravi danni nella semente riprodotta.

A *Treviglio*, *Pavia*, *Cavallermaggiore*, *Padova*, *Samarate*, *Bagnolo*, *Cervere*, *Versuolo* e *provincia bresciana*, i bachi procedono finora molto bene. La Manciuria, gli originari giapponesi, i riprodotti e i Turkestan non diedero luogo a lagni. In generale si è dalla 3ª alla 4ª muta, e molti Manciuria hanno superato la 4ª.

Milano, 18 *maggio*. — Le contrattazioni dei bozzoli furono più calme di ieri, ed in vista del magnifico tempo, venne ricusata qualunque proposta e non si volle procedere ad acquisti.

Dalla *Toscana* scrivono: il raccolto fin ora procede bene, però si teme che i forti calori possano ancora recar gravi danni.

Borsa di Genova. — 19 maggio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 60 10 a 60 05.

Per fine mese si contrattò da lire 60 35 a 60 10.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 40 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2348 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 531 a 530.

Le azioni Tabacchi negoziate a 740.

Francia breve lettera 102 65, den. 102 35.

Londra a vista lettera 25 93, denaro 25 82.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 57 a 20 55 per contanti.

Sconto sull'Italia 6 per 0/0.

Borsa di Milano. — 19 maggio 1870.

Ore 2 pom. — Ieri sera e questa mattina la Rendita si negoziò intorno a 60 30 per fine corrente, ma più tardi aumentò a 60 40 calcolandosi circa 20 centesimi di più per consegna fine giugno, affari pressochè nulli negli altri valori.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	60 1/4
Idem fine corrente	60 30
Prestito Nazionale 1866	85 3/8
Azioni Banca nazionale	2350 —
Azioni ferrovie Meridionali	352 —
Obbligazioni relative	177 —
Buoni ferrovie Meridionali	444 1/2
Azioni Regia tabacchi	738 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	470 1/2
Beni Demaniali	462 —
Asse Ecclesiastico	79 40
Cambi su Francia a vista	102 45
» Londra tre mesi	25 88
» Francoforte a 3 mesi	214 —
» Vienna a tre mesi	204 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 58

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

20 maggio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 60 12 1/2 10 10 20 25 (60 17 1/2) 60 12 1/2 15 10 25 (60 15) in liq. 60 15 17 1/2 20 pel 31 maggio.

Corso legale 60 15.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. P. 80 20.

Obbligazioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 470.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2350 2355 2352 in liq. 2350 2350 2353 pel 31 maggio.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 429 429 430.

Pezza d'oro da L. 20, 20 49 a 20 51.

Rendita, corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

Parigi, 19 *maggio*.
(*Chiusura della Borsa*).

	18	19
Fondi francesi	75 10	75 07
Italiano 5 0/0 fine mese	59 05	59 —
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	393 —	390 —
Obbligazioni idem	246 —	245 25
Ferrovie Romane	57 50	57 —
Obbligazioni idem	135 —	135 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	158 50	157 50
Obbl. ferrovie Meridionali	178 —	174 —
Cambio sull'Italia	2 5/8	2 1/4
Credito Mobiliare Francese	245 —	250 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	461 —	461 —
Azioni idem	730 —	710 —

Londra,	18	19
Consolidati Inglesi	94 1/2	94 1/2

Vienna, 19 *maggio*.

Cambio su Londra	— 123 90

Borsa di Firenze del 19 *maggio* 1870.

Rendita lettera	— 60 35
» denaro	— 60 32
Oro lettera	— 20 53
Londra lettera a tre mesi	— 25 69
Francia lettera	— 102 60
Obbligazioni Tabacchi	— 475 —
Azioni Tabacchi	— 737 —
Prestito Nazionale	85 35, 85 25
Banca Naz. del Regno d'Italia	2340
Azioni della Società ferr. Meridionali	354 —
Obbligazioni idem	178 —
Buoni idem	444 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 50

MERCATO DI CUNEO.
(*Nostra corrispondenza*).

17 *maggio*. — Le vendite piuttosto considerevoli di frumento che si sono verificate in questa settimana hanno contribuito a farne nuovamente rialzare il prezzo; al dire però dei più quest'aumento non può durar a meno che l'atmosfera dovesse ritornare al tempo secco, lo che non sembra avverarsi finora. La meliga invece come si era previsto ha diminuito di alcuni soldi. Il fieno è pure in diminuzione, ma la paglia si mantiene sempre ad un prezzo sostenuto.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

6000 dop.decal.	Frumento	L.	21 30	l'ettolitro
1500 »	Barbariato	»	16 90	id.
800 »	Segala	»	15 65	id.
3300 »	Meliga	»	9 75	id.
1200 »	Riso	»	26 50	id.
850 »	Avena	»	9 20	id.

TEATRI

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi rappresenta: *Il pericolo.*
Balbo— *Riposo.*
Rossini (ore 8)— Opera: *Le educande di Sorrento.*
D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*
Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *Siklès.*

Ricerca d'una cagnolina

Graziosa mancia a chi consegnerà al portinaio della casa N. 18, via S. Massimo, una cagnolina levriera di piccola razza, di color castagno, stata smarrita sotto i portici di Po, nel pomeriggio del 28 corrente. 12-g

Locale da affittare
al presente

Di 3 grandi membri al N. 4, via Barbaroux, presso piazza Castello, primo piano, adatto per magazzeno, deposito od abitazione. — Recapito al portinaio. 2060

Da affittare in Moncalieri
pel 1° luglio p. v.

Vicino al Reale Collegio; casa signorile mobigliata, con scuderia, rimessa, e piccolo giardino; all'uopo divisibile in diversi alloggi.

Dirigersi al portinaio, piazza Maria Teresa, N. 15. 2051

Da affittare al 1° ottobre

Bell'alloggio d'angolo di 10 camere e soppalco al secondo piano, con o senza scuderia e rimessa.

Altro di 8 a 12 camere al 4° piano.

Due piccoli alloggi pel presente, via Deposito, N. 9. 1658

DA AFFITTARSI
al 1° ottobre prossimo.

Un **grande alloggio** di N. 16 e più camere, scuderia e rimessa, acqua potabile in casa, via Borgo Nuovo, N. 10, verso piazza Bodoni e porticato la Marmora. 2024

DA AFFITTARE

Casa di campagna composta di quattro membri mobigliati con giardino attiguo cintato in Trofarello, per la valle di Savatto.

Dirigersi al sig Massa G. B., via del Cappel d'oro, N. 1, piano primo. 1858

Da affittare

Alloggio di campagna civilmente mobiliato, regione al Martinetto, cascina Morozzo a dieci minuti fuori del Dazio suddetto. Dirigersi ivi. 1588

DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere, con aja e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, piano secondo, uscio a sinistra. 1598

DA AFFITTARE
ora od a San Giovanni

N. 5 camere al 4° piano, due con vista sulla Piazza del Palazzo Civico, con cantina, via Pellicciai, N. 3.

Indirizzo al portinaio. 1447

Da affittare

Al 1° piano, con cantina, 8 camere libere, via Saluzzo, N. 25. 1654

Da affittare al 1° ottobre

Grandioso alloggio di 22 camere, scuderie, rimesse e fienile, cucina sotterranea, e cantine; via d'Angennes, N. 12, primo piano. Dirigersi al portinaio. 1771

DA AFFITTARE
per il primo luglio.

ALLOGGIO di 7 camere al 4° piano, via S. Domenico, N. 5. 2086

Alloggio di 8 camere al 2° piano in via Orfane, N. 19, Torino, da appigionare. 2092

Da vendere **una cascina** distante un miglio dalla stazione di None (Pinerolo), di giornate 78 circa, in una sol pezza, con acqua propria più che abbondante; fabbricato rustico e civile affatto nuovo. Recapito a None dal sig. Novelli caffettiere presso la stazione, in Torino al sig. Martini causidico coll., via Carnaia, N. 3.

Da vendere **un piano-forte** verticale d'Erard a grande formato, come nuovo. — Via Cappel-verde, N. 6, piano 2°, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane. 1847

DA VENDERE
in territorio di OZZANO
(circondario di Casale)

CASCINA di ett. 17 circa con **cava di calce forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17, dal portinaio.

LE BANCHE
CARLO DE FERNEX
VIA ALFIERI, N. 7,

E

U. GEISSER E C^IA
VIA FINANZE, N. 12

INCARICATE DAL SINDACATO

continuano a ricevere le sottoscrizioni

alle Obbligazioni del Prestito a premi
DELLA CITTÀ DI BARLETTA

a conto della parte di sottoscrizione riservata all'estero

Le norme sono sempre quelle stabilite dal PROGRAMMA stato affisso nei giorni

5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 maggio 2 86

PASTIGLIE DIGESTIVE
DI LATTATO DI SODA E MAGNESIA
DI BURIN DU BUISSON
Laureato dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata, i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici; e colla soda, sale che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco. — **LIRE TRE** la scatola, presso **l'Agenzia D. Mondo,** e dai farmacisti Bonzani e Taricco in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 1

CAPSULE VEGETALE
AL MATICO
DI GRIMAULT E C^IA FARMACISTI A PARIGI

Quando una gonorrea resiste alle injezioni o nei casi ove bisogna combattere la malattia è necessaria far uso delle **Capsule al Matico.** Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il Copaive solidificato, associato all'*Essenza di Matico del Perù*, e di non provocare giammai il male o peso allo stomaco.

LIRE CINQUE la boccetta, in Torino presso l'**Agenzia D. Mondo**, dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 2

Da vendere

Casa civile, sita sul Corso Principe Umberto, N. 35, Torino. 1102

Da vendere Calesse detto **Polacca** in buon stato a due cavalli per L. 450.

Dirigersi via Giulio, N. 12, dal portinaio. 2033

INCANTO VOLONTARIO
per vendita di villeggiatura sui colli di Torino, regione S. Vito.

Sabbato 28 maggio 1870, ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto (via Doragrossa, N. 23), al prezzo di L. 20,000 ed alle condizioni spiegate nel bando venale sei stesso mese, pubblicato, e visibile coi titoli e tipi relativi in detto studio.

1941 B. Operti not.

Seguito d'incanto
Via La Marmora, N. 7,
vicino a Piazza Bodoni.

Martedì 24 corrente e successivi, alle ore solite e nel palazzo già occupato dalla signora duchessa di Beauffremont, si continuerà la vendita all'incanto di molti mobili, in guardarobe, buffets à boul, soffà seta, divani, e gran cuscini alla turca, tappezzerie e cortinaggi, sete varie, goblins, lampadarii ricchi, vettura canestro, e grande serra vetrata della fuga di oltre metri 50, per l'altezza di metri 5 30. Tanto la serra come la vettura si esporranno all'incanto nelle ore pom. del giorno 24, il tutto a contanti.

2065 Giovanni Messone.

Ricerca di testamento

Chi sapesse dare notizia certa al sig. Pacotto Antonio di Torino, sergente nella Casa Reale d'Asti, della esistenza di un testamento segreto, che ha fatto il fu conte Bonaud di Frassinere cav. Pietro di Torino, generale in ritiro, già commissario di leva della città di Torino, proprietario della casa in via degli Stampatori, n. 17, ora avente il n. 12, morto il 20 giugno 1848, verrebbe equamente ricompensato; il detto sergente trovasi comandato quale scritturale presso il comando militare della Provincia di Torino. 1888

Ricerca di testamento

Mancò di vita alli 11 scorso aprile in Torino l'avv. e cav. Enrico Pollietti-Grana fu avv. Giuseppe, nativo di Pinerolo, con testamento in data 1858.

Potendo esistere altro testamento condito dopo il 1858, si invitano li signori notai a ben volere, in caso di reperimento, darne avviso al procuratore capo avv. Giacomo Durandi in Torino, via Consolata, N. 8. 1992

Terreno fabbricabile

Per casina, con giardino, sul corso d'Azeglio. Dirigersi all'attigua palazzina del conte Tornielli, Corso del Re, N. 40. 2094

Comune di Villastellone

Casa da affittarsi per il prossimo S. Giovanni di tre in tre anni, in prossimità della stazione della ferrovia, ad uso di villeggiatura, composta d'una camera e cucina al piano terreno, e di 8 camere al piano superiore che internamente mettono ad una tribuna riservata della cappella di S. Antonio in cui si celebra la messa ogni giorno; d'un piccolo porticato e giardino i circa tre are avanti stante. — Rivolgersi entro il 15 giugno prossimo al sottoscritto.

Il Sindaco

2069 **Giacoletti Giuseppe.**

FABBRICA DI PERSIANE
di PENASSO LUIGI
Torino, Via Saluzzo, N. 30

Unico ramaggio per i Bachi.

4000 metri di Persiane pronte, colorite a vero olio, verdi, a modico prezzo, all'ingrosso ed al minuto, di qualunque dimensione.

Deposito sotto i Portici in casa Fubini, seguente il Viale del Re. 1118

CARLO COLOMBO E FIGLIO

Negozianti in **metalli greggi,** traslocarono il loro negozio in via Lagrange, num. 17, Torino. 1888

Lucido senza corrosivo

Presso la drogheria **G. Garlo,** angolo vie Doragrossa e Bottero.

Prezzo al chilogramma L. **1 20.**

Per quantità, a concertarsi. 2085

PER LA PRIMAVERILE STAGIONE
I MAGAZZINI DELLA DITTA
R. CARISIO-BRUNETTI E F^0
via Milano, N. 1 e 6, casa Molines

Si sono riccamente assortiti in ogni genere di ***Biancheria, Mantilerie, Tele*** lino e cotone, estere e nazionali, ***Mussole*** per cortine, ***Piquets, Coperte*** e ***Tessuti*** per mobili. — Specialità in ***Maglierie*** lana e cotone per l'estate; ***Flanelle*** diverse. — Privilegiato ed unico Deposito di ***Crêpe de santé*** in lana, seta e filo Scozia della rinomata fabbrica *Rumph.* — Novità in ***Calzettini*** per Bimbi e ***Calzetterie*** diverse in cotone e filo di Scozia e perfezionata fabbricazione. — Il solito assortimento in ***Cotoni, Lane*** e ***Lini*** filati per Calze nelle migliori qualità.

PREZZI DISCRETI.

NB. A richiesta si confezionano Maglie e qualunque lavoro di biancheria. 1640

STABILIMENTO DI PRODOTTI CHIMICI
GIO. BATT. VEGLIO
Borgo Vanchiglia, cascina Colombaro, N. 44.

Solfato d'Ammoniaca	L. 50	» ogni °/₀ chil.		sconto dall'1 al 10 secondo le domande
Solfato di ferro	» 11 25	»		
Fosfato acido di calce	» [illegible]	»		
Nitrato di Potassa	» 95	»		
Concio Ville completo	» 28	»		secondo il Trattato del sig. cav. Luigi Mussa
Concio per le viti, giardini e piante fruttifere	» 45	»		
Sapone detersivo	» 75	»		
Alcool per arti	» 115	»		

Succursale presso la Drogheria S. FERRAUDI, via S. Filippo, N. 19. 839

761

DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Presso della boccetta munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

Da vendere per urgenti ragioni

presso ameno paesello del Circondario Torino so., e a non grande distanza da due Stazioni Ferroviarie:

Palazzina in tutti mattoni fatti da compiersi ancora internamente, della estensione di 30 metri quadrati abitabili per ogni piano.

Vi è unito un ettaro di terreno in un sol corpo.

Prezzo richiesto L. 4000.

Recapito per visione documenti e disegno, ed all'uopo per trattative dal sig. notaio BONACOSSA cav. LORENZO, Torino, via Sant'Agostino, presso Doragrossa. [illegible]

GRANDE LIQUIDAZIONE DI VESTIMENTA
LUIGI MAZZA, via Carlo Alberto, 5.

Vari PALETOTS d'ogni stagione da	L. 20 a 50
Id. ABITI GIANDUJA, GIACCHE d'ogni stagione	» 15 » 50
Id. CALZONI da BORGHESI e MILITARI	» 8 » 25
Id. GILETS	» 5 » 15
Id. VESTI da CAMERA d'inverno, CAPPOTTI della Guardia Nazionale.	

Magnifico assortimento di stoffe dalle migliori fabbriche estere per quei signori che vogliono vestirsi su misura, al massimo buon prezzo e pronto eseguimento. 1555

Seme Bachi Afganistan

A senso delle pubblicazioni fatte nelle *Gazzette Piemontese* delli 17 e 19, e del *Popolo* delli 18 corrente mese, si previene che le sottoscrizioni per l'acquisto di detto seme, per l'allevamento dell'anno 1871, si ricevano presso la ditta fratelli **Mascoro**, via Provvidenza, N. 16, Torino. 2105

Società Anonima della Ferrovia di Biella

Si previene i sigg. Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è aperto il pagamento del dividendo dell'esercizio 1869, nella somma di L. 12 50 per caduna azione a partire dal giorno di martedì 24 del corrente mese di maggio nell'uffizio della direzione della Società, via Accademia Albertina, N. 3, e nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 4 pom.

I certificati d'azioni devono essere depositati due giorni prima di quello del pagamento.

2095 *LA DIREZIONE.*

GALLERIA NATTA 1900

Nel Negozio di SECONDO BELLI trovasi un grandioso assortimento di articoli (giunti di recente per la presente stagione) consistenti in **Lingeria per uomo** d'ogni genere, **Flanelle** e **Maglie, Busti** e **Crinolini, Calze, Cravatte** e **Faux-Cols, Fazzoletti** e **Foulards**, ed altri articoli relativi, il tutto a prezzi onestissimi.

AL BUON MERCATO
Via Milano, N. 6, Torino

Svariato assortimento **Pannilana** e **Operati** d'ogni qualità, per **Pantaloni, mude complete, Giacche, Gilets ecc.**, più **Flanelle, Tele Fazzoletti, Foulards, Percalli, Coperte, Tappeti, Busti, Mutande** d'ogni genere ed altri articoli relativi.

SARTORIA PER UOMO

Si eseguisce in 24 ore la muda completa, e Pantaloni in più breve termine (precisione e prezzi onestissimi).

Correte dunque per convincervi della realtà di quanto sopra.

Società Rubattino
Linea GENOVA-BOMBAY Via Suez

L'Amministrazione previene il Commercio che il PIROSCAFO AD ELICE ITALIANO

INDIA

Della portata di Tonnellate 1100 — Comandato dal Capitano G. DODERO

Partirà il 28 corrente

a ore 5 pomeridiane *direttamente* per **BOMBAY** (via del Canale) toccando **Livorno, Napoli, Messina, Alessandria, Port-Said, Ismailia, Suez** e **Aden.**

L'Amministrazione si incarica di mercanzie (con trasbordo in BOMBAY) per **Colombo, Galles, Pondichery, Madras, Calcutta, Rangoon, Kurrachee** e **Scali del Golfo Persico.**

Dirigersi per imbarco ed informazioni, agli Uffici dell' Amministrazione.

NB. Nei mesi di Giugno e Luglio, epoca in cui dominano nei mari Indiani i monsoni di estate, sono sospese le partenze per Bombay, che ricomincieranno regolari nel successivo Agosto. 2056

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

AVVISO. **I fratelli e cugino Mongini di Torino**, via di Po, N. 40, tengono un'assortimento di becchi economici pel gas, col risparmio del 20 al 30 °/₀ garantiti; globi bianchi d'ogni sorta e diverso sistema. — Fonderia d'ogni genere di metalli, fabbrica di apparecchi per gas, robinetti per acqua con tubazione, cessi inodori, assortimento di lampadarii d'ogni qualità e dimensione, fanali a gas, e articoli relativi. — Possono concorrere con qualunque casa estera per prezzi e fabbricazione. 1949

Torino, Tip. G. Favale e Comp.